

UN ARTICOLO DI TERENZI SU « PROPAGANDA »

Stampa borghese e stampa comunista: ognuno ha il padrone che si merita

La crisi dei quotidiani borghesi risulta a suon di miliardi — Meno dell'1% della pubblicità assegnato all'Unità — Lo scandaloso atteggiamento discriminatorio delle aziende pubbliche e in particolare della RAI-TV

L'obiettivo dei 2 miliardi per la sottoscrizione è necessario e possibile

L'ultimo numero di *Propaganda* pubblica un articolo del compagno Terenzi, responsabile della Sezione editoriale del PCI, riguardante i problemi del finanziamento della stampa nel nostro paese. L'appello lanciato dal CC del partito ai lavoratori — inizia — onde portare a due miliardi la sottoscrizione per l'Unità, non è certo una « mossa » propagandistica per pubblicizzare la crisi interiore al Mezzogiorno della stampa. Si tratta invece di un obiettivo reale e necessario. Per esso sarà necessario un impegno di fondo. Tuttavia i circa 13 miliardi versati a favore dell'Unità nel periodo che va dal 1941 al 1965 stanno a dimostrare come la classe operaia e i lavoratori di ogni categoria, spesso anche non comunista, sia stata sempre sollecita quando si è portata e inseguibile la funzione che svolgono l'Unità, *Rinascita* o *Vie nuove*.

La parte centrale dell'articolo è dedicata all'analisi della crisi della stampa quotidiana italiana nel cui quadro vanno visti i limiti e le vittime della stampa comunista. La stampa italiana è impantanata in una pesante continguità. I giornali reazionisti risolvono la loro crisi con l'appoggio diretto e indiretto che viene loro assicurato dalle forze dominanti. Alla radice del male che affligge la stampa quotidiana vi è anzitutto la scarsità di lettori che non aumentano con lo stesso ritmo di sviluppo della società nazionale. Una serie di con-

sumi si incrementano: elettrodomesti, mezzi di locomozione, radio e TV e tutta la agoravolita serie dei giornali di « evasione » (giovani, canzonettistic, pornografici, fumettistic). La stampa quotidiana invece, salvo rare eccezioni, ristagna non risentendo neppure dell'incremento demografico. E' questa la riposta di una socializzazione di classe ancora gravante sulla realtà nazionale, con le conseguenze analfabetismo di massa, gli orientamenti antiquati della scuola, e così via.

Ne deriva la necessità di uno sforzo perché i lavoratori leggano e perché soprattutto i giovani accedano al giornale quotidiano che è uno strumento indispensabile per il progresso che consente il collegamento concreto con la vita e introduce ai problemi vitali dell'uomo contemporaneo. Proprio questa delicata funzione del quotidiano attira su di esso l'attenzione costante dei gruppi dominanti. In questi ultimi 20 anni i gruppi monopolistici hanno conquistato una maggiore parte dell'industria telefonica e televisiva, hanno travolto nell'Unità uno strumento incomparabile di popolarizzazione dei loro prodotti, grazie ad una tiratura che nei giorni feriali è pari a quella dei più importanti quotidiani che piovono come indennizzo per la nazionalizzazione dell'industria elettrica, sono in possesso o stanno impossessandosi della maggioranza dei giornali italiani.

A questi colossi del capitale si accodano tutti quegli industriali che intendono la pubblicità come un mezzo per sostenere i fagioli più fedeli. Vengono ogni anno distribuiti decine di miliardi senza nessuna preoccupazione di controllare le tirature: altro che « indipendenza » per i giornali?

Terenzi scrive poi che lo scorso anno furono versati per pubblicità ai quotidiani circa 60 miliardi: la RAI-TV 40 miliardi annui di pubblicità. La RAI-TV e la SPIRA sono Enti controllati dallo Stato: non crediamo che nel loro stato sia previsto il compito di finanziare con « minimi garantiti » assai superiori agli introiti che si verificano di fatto giornali da società industriali.

Vi sono poi i casi della FIAT e altre aziende che sull'altare degli sacrifici volentieri (vedi accordo con l'URSS) la loro istintiva ringuaglia per il socialismo, ma che discriminano il valore e la diffusione.

In compenso un quotidiano per avere una gestione equilibrata deve introdurre almeno il 40 per cento del suo bilancio dalla fonte pubblicitaria. La pubblicità dell'Unità, nonostante i progressi, è lontanissima da un tale traguardo. I mezzi che sono ad essa necessari vanno dunque cercati e trovati fra i lavoratori che sono dell'Unità e di tutta la stampa comunista gli ispiratori e i padroni.

ancora da fare.

La discriminazione non è esercizio del solo capitale privato. Vi sono aziende che lo fanno come l'Alfa Romeo che si permettono ancora di discriminare la stampa di un quartiere degli italiani pur appartenendo anche a quei cittadini. Ma lo stesso tocca i suoi limiti estremi.

Terenzio scrive poi che lo scorso anno furono versati per pubblicità ai quotidiani circa 60 miliardi: la RAI-TV 40 miliardi annui di pubblicità. La RAI-TV e la SPIRA sono Enti controllati dallo Stato: non crediamo che nel loro stato sia previsto il compito di finanziare con « minimi garantiti » assai superiori agli introiti che si verificano di fatto giornali da società industriali.

Vi sono poi i casi della FIAT e altre aziende che sull'altare degli sacrifici volentieri (vedi accordo con l'URSS) la loro istintiva ringuaglia per il socialismo, ma che discriminano il valore e la diffusione.

In compenso un quotidiano per avere una gestione equilibrata deve introdurre almeno il 40 per cento del suo bilancio dalla fonte pubblicitaria. La pubblicità dell'Unità, nonostante i progressi, è lontanissima da un tale traguardo. I mezzi che sono ad essa necessari vanno dunque cercati e trovati fra i lavoratori che sono dell'Unità e di tutta la stampa comunista gli ispiratori e i padroni.

Protestavano davanti al ministero

Professori in sciopero caricati dai poliziotti

Gli insegnanti tecnico-pratici di tutta Italia erano a Roma per partecipare a un'assemblea — Molti di loro hanno perso il lavoro dopo l'istituzione della media unica — Undici professori fermati dai questurini



Alcuni insegnanti portano via a braccia un collega svenuto.

Un migliaio di insegnanti tecnico-pratici che si erano effettuato una civile manifestazione di protesta davanti al Ministero della Pubblica Istruzione, sono stati brutalmente caricati, ieri mattina, dai carabinieri. Undici professori, tra i quali una donna, sono stati fermati e trascinati in questura: uno, malmenato e scaraventato a terra da uno spinto, si è sentito male ed è stato ricoverato al San Camillo. Gli insegnanti tecnico-pratici, in sciopero da ieri per 48 ore, erano nella capitale per partecipare all'assemblea della loro associazione, che si è svolta nel pomeriggio a Palazzo Brancaccio. In mattinata avevano intenzione di far parlare una loro delegazione con il ministro o con un sottosegretario per esporre i motivi del loro malcontento. Ma i cancelli del ministero si sono chiusi davanti al gruppo di insegnanti, guidati dai professori Francalancia e Celetti. E pochi attimi dopo i carabinieri si sono scagliati contro gli insegnanti che sostavano, alcuni seduti in terra — in viale Trastevere.

La situazione degli insegnanti tecnico-pratici è grave, e il nostro giorno ne ha parlato in ripetute occasioni. Con l'istituzione della nuova scuola media unica, i professori di materie tecnico-pratiche hanno spesso perso il posto e sempre, comunque, molti loro diritti. Duecento di essi, già assunti a tempo indeterminato nelle scuole d'avviamento, sono ancora in attesa di un altro impiego, benché esistano precise disposizioni di legge sulla loro riassunzione. Altri ancora — e sono la maggioranza — continuano ad insegnare: ma soltanto 9 ore la settimana e con il contratto di lavoro rinnovato ogni due mesi. Altri continuano a essere utilizzati nelle segreterie, con conseguente riduzione della loro carica di servizio. Tutti, infine, hanno perso il diritto all'ENPS e il diritto alla pensione di Stato. Ieri votavano ricordare al ministro gli impegni presi, solle-

Accordo Italia-Cecoslovacchia per l'uso del porto di Trieste

E' stato firmato ieri alla Farnesina un accordo tra l'Italia e la Cecoslovacchia sui trasporti intermodali stradali e il proceduto alla firma, da parte italiana, il sottosegretario agli esteri Lupis, e da parte cecoslovacca il viceministro dei trasporti Jan Dufek.

L'accordo regolerà il traffico

stradale di merci e di viaggiatori tra l'Italia e la Cecoslovacchia, con atti sensibili sviluppi in rapporto anche all'aumento degli scambi commerciali tra i due paesi. In particolare, il nuovo accordo mira ad agevolare l'uso del porto di Trieste da parte ce-

Braccianti aggrediti dalla polizia ad Imola

IMOLA, 26

La polizia ha oggi aggredito e malmenato un centinaio di donne braccianti, fermate e sottoposte a processi verbali e sindacati a prezzo di sangue. I fatti si sono svolti nella sede della Cisl di Imola, dove l'agente Galvani aveva ordinato la carica a prof. Montesano e altri dirigenti della Cisl, che erano giunti al posto. L'uomo di governo ha espresso il suo rammarico per le carenze della polizia e ha dato vaghe assicurazioni sull'impegno del Governo.

Durante la seduta pomeridiana al Senato i compagni Romano e Piovano hanno presentato la proposta di approvazione all'intero gruppo di parlamentari che successivamente hanno approvato la legge. I professori, tra i quali una donna, sono stati fermati e trascinati in questura: uno, malmenato e scaraventato a terra da uno spinto, si è sentito male ed è stato ricoverato al San Camillo. Gli insegnanti tecnico-pratici, in sciopero da ieri per 48 ore, erano nella capitale per partecipare all'assemblea della loro associazione, che si è svolta nel pomeriggio a Palazzo Brancaccio. In mattinata avevano intenzione di far parlare una loro delegazione con il ministro o con un sottosegretario per esporre i motivi del loro malcontento. Ma i cancelli del ministero si sono chiusi davanti al gruppo di insegnanti, guidati dai professori Francalancia e Celetti. E pochi attimi dopo i carabinieri si sono scagliati contro gli insegnanti che sostavano, alcuni seduti in terra — in viale Trastevere.

La situazione degli insegnanti tecnico-pratici è grave, e il nostro giorno ne ha parlato in ripetute occasioni. Con l'istituzione della nuova scuola media unica, i professori di materie tecnico-pratiche hanno spesso perso il posto e sempre, comunque, molti loro diritti. Duecento di essi, già assunti a tempo indeterminato nelle scuole d'avviamento, sono ancora in attesa di un altro impiego, benché esistano precise disposizioni di legge sulla loro riassunzione. Altri ancora — e sono la maggioranza — continuano ad insegnare: ma soltanto 9 ore la settimana e con il contratto di lavoro rinnovato ogni due mesi. Altri continuano a essere utilizzati nelle segreterie, con conseguente riduzione della loro carica di servizio. Tutti, infine, hanno perso il diritto all'ENPS e il diritto alla pensione di Stato. Ieri votavano ricordare al ministro gli impegni presi, solle-

Chiesta dal PSIUP la revisione del Concordato

Un gruppo di deputati del PSIUP, tra cui i commessi Baso, Luzzatti, Gatto e Vassalli, ha presentato alla Camera una mozione che chiede la revisione dei Patti Lateranensi. Essa afferma: « Considerando che i Patti Lateranensi sono stati stipulati l'11 febbraio 1929 in un clima politico profondamente diverso dall'attuale; che successivamente l'entrata in vigore della Costituzione repubblicana ha reso essa in contrasto, tanto che i taluni di essi anche la Chiesa ha modificato l'applicazione; che di recente il Concilio Vaticano II ha innovato lo spirito con cui la Chiesa affrontava in passato al-

cuni dei problemi presi in considerazione dai Patti Lateranensi, che pertanto si ravvisa opportuna una revisione consensuale degli stessi nello spirito dei tempi attuali, che tengono conto sia del contesto della Costituzione repubblicana che della spiritualità del Concilio Vaticano II; che tale revisione è stata espressamente prevista dal art. 7 della Costituzione e suggerita nel 1947 dallo stesso presidente del Consiglio De Gasperi; invita il governo a prendere pressi il Vaticano per addurre a una revisione dei passi opportuni prese di recente il Concilio Vaticano II, che definisce Consiglio regionale e questi attacchi all'autonomia producono deliberazioni assurde,

Prosegue l'arbitrio in Val d'Aosta

Il presidente illegale si è installato al Palazzo regionale

Dal nostro inviato

AOSTA, 26

Il socialdemocratico prof. Montebelli ha preso possesso stamane dell'ufficio di presidente del Consiglio al palazzo regionale. Era stato investito della carica ieri, nel corso della seduta del parlamento valdostano convocata illegalmente dal commissario e le cui delibere sono già state i mappate dalla Giunta. Erano le 12,30. Dinnanzi agli ingressi del palazzo sostavano, da più di un'ora, i partiti di sinistra, elettori elettori della televisione. Era evidente che sull'ingresso del prof. Montesano si voleva imbastire a tutti i costi una montatura, dare all'avvenimento le imposte del fatto. E' l'imposto presidente, difatti, è giunto con la scorta del commissario di polizia, dr. Peralta, e altri autonisti, i regionalisti italiani devono rendersi conto che nella Valle d'Aosta si sta manifestando uno degli esempi più evidenti della tendenza al regime del centro-sinistra, che si serve — per gli obiettivi locali e nazionali dei quattro partiti — di ogni mezzo, compresi la radio, la televisione e l'apparato dello Stato. Non dicono nulla, forse sì, ma è chiaro di fronte a tutti che lo Stato e di espugnare un irriducibile caposaldo. Speranze deluse. Con la serena consapevolezza di chi sa di essere una montatura, dare all'avvenimento le imposte del fatto, l'imposto presidente, difatti, è giunto con la scorta del commissario di polizia, dr. Peralta, e altri autonisti, i regionalisti italiani devono rendersi conto che nella Valle d'Aosta si sta manifestando uno degli esempi più evidenti della tendenza al regime del centro-sinistra, che si serve — per gli obiettivi locali e nazionali dei quattro partiti — di ogni mezzo, compresi la radio, la televisione e l'apparato dello Stato. Non dicono nulla, forse sì, ma è chiaro di fronte a tutti che lo Stato e di espugnare un irriducibile caposaldo. Speranze deluse. Con la serena consapevolezza di chi sa di essere una montatura, dare all'avvenimento le imposte del fatto, l'imposto presidente, difatti, è giunto con la scorta del commissario di polizia, dr. Peralta, e altri autonisti, i regionalisti italiani devono rendersi conto che nella Valle d'Aosta si sta manifestando uno degli esempi più evidenti della tendenza al regime del centro-sinistra, che si serve — per gli obiettivi locali e nazionali dei quattro partiti — di ogni mezzo, compresi la radio, la televisione e l'apparato dello Stato. Non dicono nulla, forse sì, ma è chiaro di fronte a tutti che lo Stato e di espugnare un irriducibile caposaldo. Speranze deluse. Con la serena consapevolezza di chi sa di essere una montatura, dare all'avvenimento le imposte del fatto, l'imposto presidente, difatti, è giunto con la scorta del commissario di polizia, dr. Peralta, e altri autonisti, i regionalisti italiani devono rendersi conto che nella Valle d'Aosta si sta manifestando uno degli esempi più evidenti della tendenza al regime del centro-sinistra, che si serve — per gli obiettivi locali e nazionali dei quattro partiti — di ogni mezzo, compresi la radio, la televisione e l'apparato dello Stato. Non dicono nulla, forse sì, ma è chiaro di fronte a tutti che lo Stato e di espugnare un irriducibile caposaldo. Speranze deluse. Con la serena consapevolezza di chi sa di essere una montatura, dare all'avvenimento le imposte del fatto, l'imposto presidente, difatti, è giunto con la scorta del commissario di polizia, dr. Peralta, e altri autonisti, i regionalisti italiani devono rendersi conto che nella Valle d'Aosta si sta manifestando uno degli esempi più evidenti della tendenza al regime del centro-sinistra, che si serve — per gli obiettivi locali e nazionali dei quattro partiti — di ogni mezzo, compresi la radio, la televisione e l'apparato dello Stato. Non dicono nulla, forse sì, ma è chiaro di fronte a tutti che lo Stato e di espugnare un irriducibile caposaldo. Speranze deluse. Con la serena consapevolezza di chi sa di essere una montatura, dare all'avvenimento le imposte del fatto, l'imposto presidente, difatti, è giunto con la scorta del commissario di polizia, dr. Peralta, e altri autonisti, i regionalisti italiani devono rendersi conto che nella Valle d'Aosta si sta manifestando uno degli esempi più evidenti della tendenza al regime del centro-sinistra, che si serve — per gli obiettivi locali e nazionali dei quattro partiti — di ogni mezzo, compresi la radio, la televisione e l'apparato dello Stato. Non dicono nulla, forse sì, ma è chiaro di fronte a tutti che lo Stato e di espugnare un irriducibile caposaldo. Speranze deluse. Con la serena consapevolezza di chi sa di essere una montatura, dare all'avvenimento le imposte del fato, l'imposto presidente, difatti, è giunto con la scorta del commissario di polizia, dr. Peralta, e altri autonisti, i regionalisti italiani devono rendersi conto che nella Valle d'Aosta si sta manifestando uno degli esempi più evidenti della tendenza al regime del centro-sinistra, che si serve — per gli obiettivi locali e nazionali dei quattro partiti — di ogni mezzo, compresi la radio, la televisione e l'apparato dello Stato. Non dicono nulla, forse sì, ma è chiaro di fronte a tutti che lo Stato e di espugnare un irriducibile caposaldo. Speranze deluse. Con la serena consapevolezza di chi sa di essere una montatura, dare all'avvenimento le imposte del fato, l'imposto presidente, difatti, è giunto con la scorta del commissario di polizia, dr. Peralta, e altri autonisti, i regionalisti italiani devono rendersi conto che nella Valle d'Aosta si sta manifestando uno degli esempi più evidenti della tendenza al regime del centro-sinistra, che si serve — per gli obiettivi locali e nazionali dei quattro partiti — di ogni mezzo, compresi la radio, la televisione e l'apparato dello Stato. Non dicono nulla, forse sì, ma è chiaro di fronte a tutti che lo Stato e di espugnare un irriducibile caposaldo. Speranze deluse. Con la serena consapevolezza di chi sa di essere una montatura, dare all'avvenimento le imposte del fato, l'imposto presidente, difatti, è giunto con la scorta del commissario di polizia, dr. Peralta, e altri autonisti, i regionalisti italiani devono rendersi conto che nella Valle d'Aosta si sta manifestando uno degli esempi più evidenti della tendenza al regime del centro-sinistra, che si serve — per gli obiettivi locali e nazionali dei quattro partiti — di ogni mezzo, compresi la radio, la televisione e l'apparato dello Stato. Non dicono nulla, forse sì, ma è chiaro di fronte a tutti che lo Stato e di espugnare un irriducibile caposaldo. Speranze deluse. Con la serena consapevolezza di chi sa di essere una montatura, dare all'avvenimento le imposte del fato, l'imposto presidente, difatti, è giunto con la scorta del commissario di polizia, dr. Peralta, e altri autonisti, i regionalisti italiani devono rendersi conto che nella Valle d'Aosta si sta manifestando uno degli esempi più evidenti della tendenza al regime del centro-sinistra, che si serve — per gli obiettivi locali e nazionali dei quattro partiti — di ogni mezzo, compresi la radio, la televisione e l'apparato dello Stato. Non dicono nulla, forse sì, ma è chiaro di fronte a tutti che lo Stato e di espugnare un irriducibile caposaldo. Speranze deluse. Con la serena consapevolezza di chi sa di essere una montatura, dare all'avvenimento le imposte del fato, l'imposto presidente, difatti, è giunto con la scorta del commissario di polizia, dr. Peralta, e altri autonisti, i regionalisti italiani devono rendersi conto che nella Valle d'Aosta si sta manifestando uno degli esempi più evidenti della tendenza al regime del centro-sinistra, che si serve — per gli obiettivi locali e nazionali dei quattro partiti — di ogni mezzo, compresi la radio, la televisione e l'apparato dello Stato. Non dicono nulla, forse sì, ma è chiaro di fronte a tutti che lo Stato e di espugnare un irriducibile caposaldo. Speranze deluse. Con la serena consapevolezza di chi sa di essere una montatura, dare all'avvenimento le imposte del fato, l'imposto presidente, difatti, è giunto con la scorta del commissario di polizia, dr. Peralta, e altri autonisti, i regionalisti italiani devono rendersi conto che nella Valle d'Aosta si sta manifestando uno degli esempi più evidenti della tendenza al regime del centro-sinistra, che si serve — per gli obiettivi locali e nazionali dei quattro partiti — di ogni mezzo, compresi la radio, la televisione e l'apparato dello Stato. Non dicono nulla, forse sì, ma è chiaro di fronte a tutti che lo Stato e di espugnare un irriducibile caposaldo. Speranze deluse. Con la serena consapevolezza di chi sa di essere una montatura, dare all'avvenimento le imposte del fato, l'imposto presidente, difatti, è giunto con la scorta del commissario di polizia, dr. Peralta, e altri autonisti, i regionalisti italiani devono rendersi conto che nella Valle d'Aosta si sta manifestando uno degli esempi più evidenti della tendenza al regime del centro-sinistra, che si serve — per gli obiettivi locali e nazionali dei quattro partiti — di ogni mezzo, compresi la radio, la televisione e l'apparato dello Stato. Non dicono nulla, forse sì, ma è chiaro di fronte a tutti che lo Stato e di espugnare un irriducibile caposaldo. Speranze deluse. Con la serena consapevolezza di chi sa di essere una montatura, dare all'avvenimento le imposte del fato, l'imposto presidente, difatti, è giunto con la scorta del commissario di polizia, dr. Peralta, e altri autonisti, i regionalisti italiani devono rendersi conto che nella Valle d'Aosta si sta manifestando uno degli esempi più evidenti della tendenza al regime del centro